

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' MAGGIO 2021

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 30/4/2021

LE EUCARESTIE

DOMENICA 16 maggio ore 21 su zoom (preparano Memo e Luisa)

DOMENICA 30 maggio ore 21 su zoom (prepara Dome)

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

LUNEDI' 24 maggio ore 21 - sempre su zoom

GRUPPO DI STUDIO BIBLICO

Il gruppo settimanale di studio biblico si incontra su Zoom, con cadenza settimanale, ogni lunedì alle ore 21. Stiamo finendo di leggere il Vangelo di Luca.

GRUPPO RICERCA

Il gruppo si incontrerà sulla piattaforma Zoom giovedì 13 e 27 maggio alle ore 21, per cominciare la lettura del libro "Manifesto della cura" di The Care Collective (edizioni Alegre). Il libro è prenotabile in libreria. Può essere l'occasione buona per chi volesse coinvolgersi in questo gruppo che si propone di approfondire temi di vita, che scegliamo insieme di volta in volta. E' un bel cammino, iniziato nel 2000... Basta richiederci il link per collegarsi.

GRUPPO DONNE

Continuiamo a partecipare agli incontri del collegamento nazionale donne, che vedono un coinvolgimento numeroso e un ricco scambio di idee e proposte: il prossimo appuntamento è per mercoledì 26 maggio alle ore 15. All'odg:

- incontri con gli altri gruppi donne (che partecipano all'OIVD e altri...);
- valutazioni sui testi definitivi di "Visitazioni" (sia quello esteso che quello sintetico) e loro diffusione; serviranno a presentare all'esterno il lungo percorso dei gruppi donne Cdb e le molte altre;
- costruzione di un percorso su "Profezia delle donne", che ci condurrà a un seminario, speriamo in presenza, nella prossima primavera...

Stiamo anche continuando l'esperienza di "Storia vivente", in relazione con donne di altre comunità coinvolte in questa pratica.

VIOTTOLI (rivista)

E' in preparazione il numero 1/2021. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2021 : 25,00 €, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi.

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2019.

* * * * *

PROVE DI COMUNITA'

Il gruppo è composto da donne e uomini residenti in territori diversi, convocati/e dal desiderio di vivere i valori del “fare e sentirsi comunità”.

Il cammino del gruppo sta proseguendo con incontri mensili... e con tre iniziative in cantiere:

1. corso per facilitatori AMA a Pinerolo sulla **comunicazione nonviolenta**; comincia all'inizio di maggio e la sperimenteremo anche durante la
2. **settimana estiva di convivialità e convivenza**, che vivremo a Cumiana dal 31 luglio al 6 agosto: condivisione degli impegni quotidiani per la gestione della casa; laboratori di trasformazione di prodotti naturali per il cibo e per la salute; lavori manuali nell'orto e nel bosco; assemblea quotidiana di riflessione sulla giornata e su eventuali problemi/disagi/conflitti... e musica e canti!
3. Il gruppo ha poi manifestato interesse per la proposta di dar vita sul nostro territorio a una iniziativa di “economia dal basso” sotto forma di **fondazione di partecipazione** (v. capitolo seguente)

Il prossimo incontro è fissato per **sabato 5 giugno 2021** dalle ore 14,30 alle 17 **online**. Chi desiderasse partecipare ce lo dica e riceverà il link.

Carla e Beppe

FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE “INSIEME CON GIOIA”

E' una iniziativa che ha radici profonde nel terreno reso fecondo dalle riflessioni sull’**“economia è cura”**, che continuamente vengono riprese e approfondite. E' il titolo del libro di Ina Praetorius che è stato presentato online il 12 aprile scorso.

Riprendo solo alcuni spunti dalle relazioni ascoltate quella sera:

- “Dominate la terra” dice Dio alla prima coppia umana nel mito delle origini raccontato nel libro biblico della Genesi. Anna Bertolino ha correttamente evidenziato che il “padrone” non distrugge la propria casa, ma se ne prende cura. Invece i cambiamenti climatici, originati dallo spadroneggia-

mento umano, stanno danneggiando l'ecosistema, la nostra "casa comune". Dobbiamo piuttosto imparare a leggere e rispettare le leggi che ne regolano la vita.

- Carla Ferrari Aggradi ha approfondito la riflessione sulla "crisi" che stiamo vivendo, acuita dalla pandemia attuale. La crisi ci obbliga ad una scelta: è impossibile tornare "come prima", perché quello che c'era prima non ha funzionato, come vivevamo prima ha causato la crisi. E' necessario cambiare radicalmente, imparando ad avere cura della casa comune. Senza la cura non si vive, non ci sarebbe neppure il lavoro "produttivo".
- Ma solo la lentezza ci può salvare: la fretta di uscire dalla crisi è sinonimo di paura, di paura del domani, del futuro, della morte... Perché siamo in balia del mercato; la nostra salute è in balia del mercato: le case farmaceutiche sono aziende private per il profitto... ma chi ci governa ha pensato che potessero prendersi cura del bene comune.
- Ne usciremo con un pensiero circolare, che coinvolga tutti e tutte dell'umanità... Abbiamo sentito parole di ottimismo: perché il capitalismo non potrà proseguire come prima; perché siamo tanti e tante a pensare in modo nuovo, in forma circolare... Dobbiamo iniziare a vivere con cura, pazienza, passione... diventando modelli positivi per le nuove generazioni.

Voglio esprimere ancora la mia riconoscenza a Ina Praetorius per quel libro e per essere venuta a Pinerolo a parlarne durante un weekend dedicato all'economia solidale. Argomento difficile, soprattutto quando si tratta di passare dalle parole alle iniziative concrete.

In uno dei nostri due gruppi di "uomini in cammino", dopo perplessità e dubbi a lungo scandagliati, abbiamo preso sul serio la proposta di provare a dar vita a una "Fondazione di partecipazione": mettendo insieme una parte, anche piccola, dei nostri risparmi, versandoli mensilmente in una cassa comune, destinata a investimenti per sostenere il desiderio di lavoro, di studio, di casa... di uomini e donne con risorse proprie insufficienti. Una Fondazione "dal basso", alimentata con cifre anche minime - 5 € al mese, per esempio - ma da tante persone. Spero che riusciremo a coinvolgere molta gente, e anche istituzioni territoriali, con progetti concreti e mirati alla realizzazione di desideri di vita.

Non è un'idea originale; altre Fondazioni di comunità sono già attive (ne conosco una a Torino)... Spero che altre ne nascano in giro per l'Italia: **è un modo di impiegare bene i nostri risparmi, sottraendoli alle banche armate e alla speculazione finanziaria, e gestendoli in prima persona, tutti e tutte "insieme con gioia".**

E' un desiderio e un bisogno di solidarietà che fa però i conti con:

- 1) la paura individuale del futuro, che i risparmi in banca sembrano esorcizzare;
- 2) con l'educazione alla solidarietà individuale: adozioni a distanza, sostegno ad associazioni umanitarie... iniziative lodevoli e necessarie, in cui tutti e tutte siamo coinvolti/e, ma che non ci devono far dimenticare che dobbiamo anche pretendere, tutti e tutte insieme, con ostinata resistenza, che l'Italia e i Paesi aderenti all'ONU siano coerenti con le loro dichiarazioni di principio e destinino alla solidarietà universale gli immensi capitali che sprecano in armi, eserciti, guerre e distruzioni. E "i signori del PIL e del profitto ad ogni costo" è ora che capiscano la convenienza urgente di cambiare il verso dell'economia: dall'arricchimento individuale alla cura della Terra "casa comune", praticando la giustizia in tutte le relazioni.

E' proprio un **cambiamento culturale** che ci viene chiesto di fare in ambito economico, che fa il paio con la necessaria trasformazione del maschile per una nuova civiltà delle relazioni: con le donne, con tutti gli esseri umani e con l'universo di Madre Terra.

Nei prossimi giorni ne parleremo con uomini e donne, associazioni e gruppi che hanno accolto il nostro invito, manifestando da subito interesse e condivisione. Ne parlo qui per invitarvi a pensarci... Sul sito **fondazioneinsiemecongioia.it** potete leggere la bozza di Statuto e un primo elenco di idee e progetti su cui pensiamo possibile investire.

Beppe Pavan

* * * * *

IL NOSTRO NO ALL'INTERFERENZA DELLA CEI SUL DDL ZAN

Le Comunità cristiane di base italiane, riunite in modalità online – causa pandemia – per il loro Seminario nazionale, esprimono il loro turbamento e il loro dissenso per la presa di posizione della Presidenza della Conferenza episcopale italiana contro il ddl Zan.

Il comunicato della CEI ci indigna come cittadini, che vedono ancora una volta un'ingerenza dell'Episcopato italiano nell'approvazione di leggi di uno Stato laico, nei lavori del Parlamento, ora chiamato ad esprimersi sul ddl Zan, che prevede misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità. Ma ancor più il comunicato ci indigna come credenti.

La preoccupazione della CEI si concentra sul contrasto alla "violenza e discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere". Sarebbe questo in punto critico della legge, secondo la CEI: dove si parla di contrasto alla violenza che colpisce omosessuali e trans, perché favorirebbe "l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna" e "l'unicità della famiglia, costituita dall'unione dell'uomo e della donna".

Della sofferenza inflitta dalla Chiesa gerarchica nei secoli a omosessuali e trans non se ne parla: la Gerarchia non ha bisogno di fare nessuna autocritica, può invece mettersi in cattedra a spiegare e ribadire la dottrina.

Se ci sono persone che si innamorano di altre che hanno il loro stesso sesso, persone che non si identificano con il genere registrato alla nascita, che vivono una vita di solitudine, angoscia, derise, discriminate, vittime di violenza, a volte spinte al suicidio, la Chiesa è pronta ad accoglierle, purché non scombinino la dottrina.

Se questo significa per loro mutilarsi di una parte di sé, negare la propria identità, impedirsi di raggiungere la felicità con la persona che amano, pazienza, purché la dottrina sia salva! E per salvare la dottrina si arriva a contrastare una legge che vuole difenderle dalla discriminazione e dalla violenza.

Questo ci indigna profondamente come credenti e come seguaci di quel Gesù di Nazareth, che tra dottrina e persona umana ha sempre saputo da che parte mettersi e che ci ha chiesto di portare la sua Buona Novella agli scartati e alle scartate, non un messaggio che li inchioda all'infelicità.

Quanto alla difesa della famiglia tradizionale e del modello unico di famiglia, come può una coppia gay, che si ama e che si sente famiglia, costituire un problema per la famiglia tradizionale? La famiglia tradizionale va sì difesa, ma dalla crisi in atto, che nessuno vuole e di cui non è certo responsabile la comunità LGBT. È altro l'aiuto che serve da parte della Chiesa, non certo il contrasto ad una legge, come il ddl Zan, che della famiglia non si occupa affatto.

Esprimiamo, dunque, il nostro aperto dissenso, come cittadini e come cristiani, contro la posizione della CEI.

Naturalmente, sia nel Parlamento che nel Paese ogni persona può – in scienza e coscienza – valutare come meglio ritiene il ddl Zan. Le Cdb, da parte loro, invitano a sostenerlo, perché esso rappresenta uno strumento per la difesa delle persone LGBT e della loro dignità. Il documento della CEI, mentre accusa il ddl Zan di favorire l'"intolleranza", è di fatto, al di là delle parole formali di rispetto espresse verso le persone LGBT, esso stesso discriminatorio verso quella comunità.

Facciamo appello alla libertà di coscienza di tutti i cattolici perché, anche nelle parrocchie e nelle associazioni cattoliche, si levino parole chiare contro la presa di posizione dell'Episcopato, che non rappresenta il mondo cattolico nella sua interezza e complessità.

Comunità cristiane di base italiane

COMUNITA' CRISTIANE DI BASE

Segreteria Tecnica Nazionale

e-mail: segreteria@cdbitalia.it

web: www.cdbitalia.it

SOLIDARIETA' A MIGRANTI

Le Comunità cristiane di base italiane, riunite in modalità online – causa pandemia – per il loro Seminario nazionale, si uniscono alle molte persone, di varia sensibilità politica e di vario orientamento spirituale, che hanno levato la loro voce sdegnata per il comportamento di quei Paesi mediterranei, Italia compresa, che pochi giorni fa hanno lasciato morire in mare centotrenta persone, rifiutando di soccorrerle.

Questo comportamento, inumano e pilatesco, è non solo immorale ma, anche dal punto di vista del Diritto internazionale, gravissimo.

Esso disonora l'Europa che non può continuare a perpetuare una politica di scaricabarile per non affrontare davvero il problema dei migranti. Sappiamo bene che si tratta di una questione complessa, che non ha soluzioni semplici.

Proprio per questo, essa dovrebbe essere posta al primo posto dell'agenda dell'Unione europea, chiamata ad uno sforzo corale per avviarla a soluzione dignitosa e realistica.

O tutti insieme – Nord e Sud del mondo – troviamo una soluzione, o tutti insieme saremo travolti. Sarebbe un ben illusorio conto immaginare che l'Europa possa infine lasciare al loro destino quanti e quante fuggono da guerre, ingiustizie e oppressioni, ritenendo così di salvarsi dal naufragio. La nostra salvezza è la loro, e la loro, la nostra.

Comunità cristiane di base italiane

2 maggio 2021

In questo periodo di emergenza per il Covid-19

I CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus CONTINUANO L'ATTIVITA'

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza il Centro anti-violenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. TELEFONA ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto numero verde gratuito 800 093900

Centro Antiviolenza Svoltadonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì e venerdì 09.00-14.00; martedì 14.00-19.00; giovedì 14.00-17.00; domenica 09.30-12.30, mercoledì e sabato chiuso

Telefono **0121- 062 380** – oppure scrivi a: svoltadonna@emmacentriantiviolenza.com

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.30

Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **011 -518 74 38** – oppure scrivi a: donnefuturo@emmacentriantiviolenza.com

Luisa Bruno

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza*. Il Centro è chiuso, ma il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a liberidallaviolenzaadv@gmail.com.

Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 6 e 20 maggio alle ore 21** sulla piattaforma **Zoom**.
- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 11 e 25 maggio alle ore 21** sulla piattaforma **Google Meet**.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

Beppe e Ciro ... E LE COLPE DEI FIGLI RICADONO SUI PADRI

A poco a poco si è fatto strada in me questo pensiero: noi uomini adulti siamo padri adottivi, anche quando non lo siamo biologici. La corresponsabilità educativa ci compete comunque, non possiamo chiamarcene fuori: nei confronti di tutti i bambini e ragazzi.

Quando Beppe Grillo si dichiara corresponsabile nei confronti di suo figlio Ciro e chiede di essere arrestato anche lui, riconoscendo così il proprio fallimento educativo... penso che tutti noi uomini adulti dobbiamo condividere questo grido di consapevolezza nel dolore. Non ci arresteranno, perché la responsabilità dei reati è giustamente personale, di chi li compie... ma facciamo bene a sentirci meritevoli di arresto virtuale, perché siamo corresponsabili di mancata o insufficiente educazione nei confronti dei ragazzi, che ci siano figli biologici o meno.

Siamo noi che manteniamo viva la cultura mortifera dello stupro e della predazione sulle donne, alimentando il mercato della pornografia, della prostituzione, dello show a base di barzellette sessiste e di comparsate femminili seminude...

Allora: io non voglio essere solidale con Beppe, ma chiedo a lui e a tutti gli uomini miei con-generi – in forza del rispetto e dell'amore che nutro per loro - di crescere in riconoscimento e rispetto verso le donne e il loro desiderio/diritto di libertà e autodeterminazione; e, insieme, verso i ragazzi nostri figli e il loro desiderio di felicità, che non passa dalla violenza e dal sopruso. Il divertimento è tale quando è giocato alla pari. Il piacere sessuale è tale quando è reciproco... altrimenti è solo miserevole sfogo e arma di sopraffazione, prepotenza, potere.

Beppe Pavan

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

* * * * *

OMOSESSUALITÀ E RELIGIONI

Il caso di Malika Chalhy, la ragazza lesbica che, secondo il racconto della stampa, è stata minacciata e cacciata di casa dai membri della propria famiglia, ha scosso l'opinione pubblica suscitando un ampio dibattito. I toni e il linguaggio usati dalla madre hanno spaventato molte persone. Lei ha comunque trovato il coraggio per denunciare questa famiglia che si arroga il diritto di definire quale deve essere il suo orientamento sessuale.

Ci si chiede come sia possibile che persistano atteggiamenti di condanna nei confronti di un modo d'essere delle persone, come sia possibile che la famiglia si riveli ancora una volta come luogo di controllo e non di accoglienza. Forse, a giudicare da quante violenze d'ogni tipo si manifestano all'interno dell'ambito familiare, sarebbe il caso di archiviare la retorica che vuole questa istituzione, nella sua forma più tradizionale, come unico luogo esemplare dell'amore vicendevole.

Ma quello che ci sta a cuore, come Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne, è il rapporto tra questi atteggiamenti e le autorevoli fonti che vengono usate (o abusate) per legittimarli, fosse anche indirettamente.

Tutte le religioni insegnano agli esseri umani la compassione e il rispetto. Tutte condannano la violenza e l'oppressione. Eppure, le istituzioni religiose spesso si sono alleate con il potere politico patriarcale dando luogo a culture che tendono ad imporre modelli univoci soprattutto per quanto riguarda le donne e la sessualità.

Oggi, in alcuni stati islamici, è in vigore la pena di morte per chi è omosessuale. In Italia, diverse Chiese cristiane continuano a discriminare le persone omosessuali non riconoscendo loro il diritto ad amare. È questa pratica delle discriminazioni cui vogliamo sia posta fine, affinché non ci sia più una legittimazione religiosa di atteggiamenti come quelli della famiglia di Malika Chalhy.

Forse le confessioni religiose in generale, e ognuna nel proprio specifico, in questo momento potrebbero interrogarsi su quanto abbiano contribuito a costruire, legittimare o permettere atteggiamenti di discriminazione, di violenza, non solo fisica ma anche sociale e culturale. Potremmo chiederci quanto le istituzioni religiose abbiano contribuito a "regolare" a "legare", più che a liberare e arricchire l'umanità di ciascuna persona e di tutta la comunità umana, esercitando un ferreo controllo sui corpi (soprattutto delle donne) e sulla sessualità, caricando sulle spalle di tutte e tutti i fedeli fardelli spesso insostenibili.

I cammini spirituali aprono all'accoglienza e alla compassione; è solo camminando su queste vie che possiamo annunciare un nuovo mondo possibile.

OIVD (Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne) Aprile 2021

* * * * *

I NOSTRI DONI AL GOVERNO

La Società della Cura – che firma questo documento – è una rete di oltre 350 realtà collettive e 1200 persone attive in Italia nella solidarietà, nell'ambientalismo, nel sindacato e nella cura delle proprie comunità. E' un percorso nato durante il lockdown e ha elaborato un documento con alcune semplici proposte e calcoli accurati per rendere da subito disponibili 175 miliardi.

Non è andato tutto bene. E continua a non andare nella direzione giusta. L'emergenza sanitaria prosegue e la crisi economica, dentro una crisi ecologica globale, rende più profonde le diseguaglianze sociali, culturali e di genere.

Le politiche sinora adottate hanno approfondito la disgregazione delle relazioni sociali, hanno reso ancora più odiosa e crudele la gerarchia fra vite degne e vite da scarto, hanno costretto le persone a scegliere fra diritto al reddito e diritto alla salute, hanno discriminato tra chi ha accesso a cure e reddito e chi ne è escluso.

LE MISURE PROPOSTE

I promotori propongono innanzitutto di recuperare 47 miliardi attraverso 4 "misure di emergenza":

- Una Tassa Patrimoniale da 25 miliardi, tassa straordinaria dello 0,5% sulla ricchezza patrimoniale compresa fra i 500mila e 1 milione di euro; del 2% su quella compresa fra 1 milione e 100 milioni di euro; del 3% sulla ricchezza patrimoniale compresa fra 100 milioni e 1 miliardo; del 5% su quella superiore al miliardo di euro;
- una Tassa 'Paperoniale' da 10 miliardi, tassa straordinaria del 3% su tutti i portafogli finanziari con valore superiore a 880.000 euro, ovunque detenuti, da persone fisiche o giuridiche aventi cittadinanza italiana al momento decentrata in vigore;
- una Web Tax da 8 miliardi, un'aliquota del 30% per società con un ammontare complessivo di ricavi annui non inferiore ai 500 milioni di euro e un ammontare di ricavi da servizi digitali non inferiori ai 2,5 milioni di euro;
- una tassa sulle Transazioni finanziarie da 4 miliardi, tassa con aliquota differenziata dal 0,1 al 0,8% a seconda della natura più o meno speculativa dello strumento finanziario utilizzato, da applicare a tutte le transazioni finanziarie (scambi di azioni, obbligazioni, scambi valutari e contratti derivati) sia sui mercati regolamentati che over the counter (OTC).

A queste si aggiungono l'abrogazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (23,2 miliardi/anno), la cancellazione delle grandi opere inutili (30 miliardi) e dell'onerosa e crudele esternalizzazione delle frontiere (500 milioni), la riduzione drastica delle spese militari (10,8 miliardi/anno), l'utilizzo come 'cassa' dei fondi dei nostri risparmi presso Cassa Depositi e Prestiti (63,5 miliardi).

Gli investimenti possibili

Il totale delle risorse "liberate" ammonterebbe a 175 miliardi, da poter essere utilizzate subito per un reddito per tutti (15 miliardi) nella direzione di un reddito universale; aiuti per tutti (15 miliardi) con il divieto

dei distacchi delle utenze, il blocco degli sfratti e l'estensione dei buoni spesa; ristori per piccole attività economiche (10 miliardi); ristori per attività associative, culturali e sportive senza fini di lucro (10 miliardi); blocco dei licenziamenti per tutto il 2021; risorse per il Servizio Sanitario Nazionale pubblico (40 miliardi); risorse per la scuola pubblica (30 miliardi); fondi per un trasporto pubblico locale in sicurezza e qualità (30 miliardi); risorse per le politiche sociali (25 miliardi).

LA RICHIESTA DI UN CONFRONTO

Le organizzazioni chiedono l'apertura di un confronto pubblico e trasparente nel Paese, con il coinvolgimento attivo di tutte le persone e le realtà sociali, per avviare, anche in vista dell'arrivo dei fondi europei, un piano di radicale conversione ecologica, sociale, economica e culturale della società.

Per questo, in più di 15 città italiane, attivisti e attiviste della **Società della Cura** scenderanno in piazza e consegneranno simbolicamente un "Dono" da 175 miliardi al Governo nazionale e agli Enti locali per misure di emergenza nella crisi. Perché nessuno venga lasciato indietro.

DIECI CONSIGLI SOLIDALI

MERCEDES MAS

1. Semplifica i tuoi bisogni: non è più felice chi ha di più, ma chi può fare a meno di più cose.
2. Non aspettare che ti offrano lavoro: organizzati con altre persone per offrire quello che sai meglio fare. Insieme è più facile.
3. Condividi i tuoi problemi, perché insieme si possono trovare delle soluzioni. Non ti isolare, non ti vergognare di chiedere aiuto.
4. Metti le tue risorse (tempo, soldi, competenze, beni, esperienze, idee...) al servizio della collettività: le vedrai moltiplicarsi. E poi la solidarietà è contagiosa!
5. Ricicla, riutilizza, ripara: vestiti, oggetti, carta, libri... L'“usare e gettare” è caro per tutti, anche se non sembra.
6. Non rinunciare a fare regali, ma sviluppa le tue capacità e l'immaginazione: dipingi, scrivi, modella, pianta, cucina, crea...
7. Non rinunciare alla festa: se non puoi pagare la discoteca potrai sempre suonare e cantare in compagnia; condividere un pic nic è meraviglioso; i parchi, le montagne sono gratis!
8. Utilizza la bicicletta, condividi l'automobile, usa i mezzi pubblici. Ne guadagneremo tutti!
9. Utilizza le biblioteche, scambia libri, riviste, dischi... Non rinunciare a migliorare interiormente!
10. E ricorda che la "crisi" in Europa non è niente paragonata con i secoli di crisi che soffrono tanti uomini e donne nel Sud del mondo. Forse questo pensiero ci aiuterà a non lamentarci troppo!

Tratto da Qualevita n. 191/aprile 2021

* * * * *

CON LA ZAPPA NON MANGIA, CON IL FUCILE MANGIA...

Dopo l'uccisione dell'ambasciatore italiano in Congo Luca Attanasio stiamo assistendo a quanto denunciato da un lettore in una lettera a Il Manifesto: si parla del Congo solo quando uccidono l'ambasciatore... Poi torna rapido il silenzio. Per non disturbare rapine e saccheggi in corso, sostenute dal commercio di armi e dal terrorismo contro le popolazioni che vorrebbero solo vivere in pace nei loro villaggi.

Sul prossimo numero di Viottoli pubblicheremo un'intervista che abbiamo fatto a Giovanni Piumatti, prete pinerolese che ha vissuto 50 anni in quelle aree, ricchissime e martoriate; che ha conosciuto Luca Attanasio e collaborato con lui; che ancora oggi è in contatto quotidiano con uomini e donne di quei villaggi, che gli mandano foto delle periodiche incursioni nei villaggi da parte di gruppi armati, che uccidono con estrema ferocia per spingere la gente ad abbandonare villaggi e terreni, da lasciare a disposizione di chi se ne vuole impossessare e per questo li finanzia...

La redazione